ANNO ACCADEMICO 2026-2027

CORSO RINASCIMENTO

DOCENTE: Dott. Paolo Zubelli

LEZIONE DEL 20 NOVEMBRE 2026

Nel corso delle sessioni verranno proiettate delle immagini tratte dal web tramite google.
Tali immagini, anche se disponibili sul web, potrebbero essere coperte da copyright.
Per tali motivi si dichiara:

- *Ove possibile e sensato verrà indicato l'autore o la fonte; se non è presente alcuna indicazione si intende che l'immagine è stata copiata da file di pubblico dominio*
- *Non si intende compiere alcuna violazione del copyright*
- *Lo scopo delle proiezioni non è commerciale ma didattico e all'interno di un'azione guidata dai principi del non profit.*
- *A tale proposito le dispense non potranno essere oggetto di copia o divulgazione*

	FRANCIA	INGHILTERRA	SPAGNA	IMPERO	RUSSIA
1454	Carlo VII è Delfino dal 1422- Nel 1429 viene icoronato re.	Enrico VI (Lancaster) è re dal 1429	Enrico IV di Castiglia in guerra contro i mori di Granada	Federico III è imperatore dal 1452	Basilio II governa la Moscovia dal 1425 a lui succederà il figlio Ivan III
1455		Guerra delle due rose (1455-1485/87)			
1461	Morte di Carlo VII Sale al trono il figlio,Luigi XI	Edoardo IV incoronato re (York)			
1462			Nasce Giovanna figlia di Enrico IV		Ivan III è Gran Principe di Mosca
1469			Matrimonio fra Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona		
1470		Torna sul trono Enrico VI (Lancaster)			
1471		Muore Enrico VI .Torna re Edoardo IV			
1472					matrimonio fra Ivan e Sofia Paleologa
1473	Iniziano le Guerre di Borgona			Iniziano le Guerre di Borgona	
1475	Luigi si schiera con Giovanna e il Portogallo nella g.di successione Firma del trattato di Picquigny.		Guerra di successione Isabella contro Giovanna		
1476			Vittoria d' Aragona e Castiglia		
1477	fine delle Guerre di Borgonna La Borgogna entra nel regno di Francia			fine delle Guerre di Borgonna Massimiliano sposa Maria di Borgogna	
1478					Ivan , dopo un anno di guerra, sottomette la Repubblics di Novgorod.
1479/88					La Moscovia assorbe Jaroslav. Rostov e Tver
1483	Sale al trono Carlo VIII	Muore Edoardo IV Salita al trono di Edoardo V e sua morte Riccardo III(York) re			
1485		Riccardo III muore in battaglia Enrico VII inizia la dinastia Tudor			
1487					Ivan III sconfigge il khanato di Kazan
1492			Caduta di Granada		
1493				Massimiliano I imperatore	
1494	Carlo VIII cala in Italia				

FRANCIA -
Ai tempi della Pace di Lodi (1454), **Carlo VII** regnava in Francia. Carlo fu il re sotto il quale la Guerra dei Cent'anni avrà un suo momento cruciale.
Carlo aveva iniziato il suo governo non sotto i migliori auspici: il padre, schizofrenico, lo aveva diseredato ed aveva ceduto la corona a Enrico VI d'Inghilterra. In più duchi e baroni mal sopportavano il predominio del Delfino (da Delfinato, territorio nella disponibilità del re).
Il Delfino gestiva il potere nel sud mentre gli Inglesi occupavano il nord e Parigi.
In questa fase si inserisce la figura di Giovanna d'Arco che riuscì a galvanizzare le forze francesi e a iniziare un percorso di riconquista. Nel 1429 Carlo è proclamato re nella cattedrale di Reims. Giovanna, è storia nota, sarà poi catturata da francesi al servizio degli inglesi, ceduta a questi e arsa al rogo come eretica. Nel 1920 la Chiesa cattolica la riabiliterà proclamandola santa.
Ma non fu solo l'intervento della pulzella d'Orléans a scatenare la rivincita dei francesi; la potente fazione borgognotta che combatteva con gli Inglesi si accordò col Delfino e da allora la guerra passò di successo in successo fino a scacciare gli Inglesi da tutto il territorio francese esclusi Calais e le Isole del Canale. La notizia della caduta di Costantinopoli bloccò le operazioni militari.
Carlo fu un centralizzatore e cercò di controllare anche l'influenza della Chiesa attraverso la «Prammatica sanzione», atto con il quale era il re a scegliere i vescovi. Tale atto sarà una costante dei rapporti fra monarchia francese e papato.
Nel 1461, alla sua morte, subentra il figlio **Luigi XI**.
Luigi fu impegnato nel consolidamento del potere dopo la cacciata degli Inglesi e nella affermazione della sua autorità nei confronti dei nobili. Firmò il trattato di Picquigny che pose termine alla Guerra dei Cento anni.
Dovette anche impegnarsi in una guerra contro la Borgogna per ricondurla nel 1477 sotto la corona di Francia.
Alla sua morte nel 1483 salirà al trono il figlio **Carlo VIII** che un anno dopo calerà in Italia ponendo fine al periodo della pace di Lodi.

Come si può vedere il quarantennio delle pace di Lodi non fu pacifico per la Francia che vedrà una sanguinosa conclusione della Guerra dei Cento anni e gli sforzi (anche militari) del re per conquistare potere e autorità al suo interno.

Per completezza dopo Carlo VIII avremo Luigi XII e quindi Francesco I, suocero di Caterina de' Medici. Dopo Francesco I salirà al trono Enrico II, suo figlio e dopo la sua morte in successione i figli Francesco II, Carlo IX e Enrico III. Siamo nel pieno delle guerre di religione.
Di tutto ciò parleremo più avanti.



Luigi XI -ritratto

INGHILTERRA –

Ai tempi della Pace di Lodi, **Enrico VI** è re d'Inghilterra.
E' il re che deve affrontare Giovanna d'Arco e sappiamo com'è finita per gli Inglesi.
I rovesci in Francia ebbero pesanti ripercussioni in Inghilterra e il re dovette fronteggiare congiure e crisi interne. Fra l'altro, essendo stato nominato sovrano a nove mesi, aveva regnato sotto la tutela di un consiglio di reggenza fino alla maggiore età. Nel 1437 prende personalmente il potere in mano e non si trova una bella situazione: perdita della Francia, crisi economica, dissidi col parlamento, congiure e inimicizie fra i suoi consiglieri, boicottaggio delle merci inglesi da parte della Lega Anseatica, rivolte interne. Ce n'era abbastanza, il re ebbe un crollo psico fisico da cui si riebbe dopo 17 mesi, periodo nel quale il potere fu gestito da un Lord Protettore, Riccardo di York (ricordiamo che il re era dei Lancaster).
La situazione degenerò in aperto conflitto nel 1455. Iniziava la Guerra delle due Rose, rossa per i Lancaster e bianca per gli York.
Fu una guerra terribile che lasciò tracce di sangue in tutte le famiglie nobiliari inglesi ed ebbe repentini rovesciamenti di fronte.
Enrico fu più volte preso prigioniero e mantenuto come re sotto il controllo di Riccardo degli York. La guerra vedrà il coinvolgimento degli Scozzesi , dei Borgognoni e di Luigi XI, più che felice di creare problemi alla monarchia Inglese.
Nel 1461 Enrico viene deposto e sale al suo posto il cugino **Edoardo IV** (York).
Sembra finita per i Lancaster, ma nel 1470 Margherita d'Angiò, moglie di Enrico, riesce a liberarlo e a rimetterlo sul trono. Durò poco, nel 1471 gli York prevarranno ancora e il re verrà assassinato alla Torre.
Ritorna sul trono Edoardo IV.
Luigi XI di Francia, che sostiene i Lancaster, sbarca in Inghilterra. Edoardo, per evitare un'invasione, decide di chiudere con la Guerra dei Cento anni e firma il trattato di Picquigny pagando una forte somma ai francesi .
Edoardo morirà nel 1483. Alla sua morte sale al trono il figlio dodicenne **Edoardo V**, che verrà estromesso dal trono dallo zio Riccardo e portato col fratello alla Torre. Di entrambi si perderanno le tracce. Due scheletri verranno trovati decenni dopo durante lavori di ristrutturazione.
Nel 1483 è re **Riccardo III** della casata degli York, già Lord protettore.
Il suo regno durò poco. La questione con i Lancaster non era ancora finita e la fine del piccolo re non giovò affatto alla sua immagine.
Nel 1485, sul campo di Bosworth Riccardo trova la morte combattendo contro un lontano parente dei Lancaster, Enrico Tudor.
Con **Enrico VII** inizia una nuova dinastia. Nel 1487 ci sarà una ribellione capitanata da eredi di Riccardo, ma sarà l'ultima.
Finiva così la Guerra delle Due Rose, dopo più di trent'anni.

Anche per l’Inghilterra il periodo della Pace di Lodi fu un periodo travagliato e coperto quasi per intero dalla Guerra
delle Due Rose.
In questo periodo si chiude la partita della Guerra dei Cento anni e si chiude la Guerra civile delle Due Rose. L’Inghilterra ne esce a pezzi e nasce una nuova dinastia: i Tudor.
Enrico VII iniziò una politica di stabilizzazione diplomatica facendo sposare il figlio, il futuro Enrico VIII, con l’*infanta* spagnola Caterina.
Con politiche matrimoniali, quindi grazie alle figlie, si avvicinò alla Francia di Luigi XI e alla Scozia. Insomma, cercò di mantenere buoni rapporti coi vicini mantenendosi neutrale nelle Guerre d’Italia.
Seppe mantenere buoni rapporti con il Parlamento, e sviluppare la politica commerciale in termini mercantilistici (cioè basati su forti esportazioni).
Strinse forti legami con la Firenze dei Medici e promosse le prime esplorazioni oceaniche tramite i viaggi dei fratelli Caboto che getteranno le basi dell’espansione coloniale britannica in Terranova e America Settentrionale.
Nel 1509 gli succederà **Enrico VIII**.

SPAGNA –.

Ai tempi della Pace di Lodi, **Enrico IV di Castiglia** regnava sulla Castiglia e sul Leòn.
Non bisogna pensare alla Spagna come ad uno stato unito, quanto ad una serie di reami mossi da uno scopo comune che era quello della *reconquista*, cioè della liberazione della Spagna dai Mori.
Enrico era anche il fratellastro di Isabella di Castiglia.
Sposò in prime nozze una principessa castigliana; ma il matrimonio fu senza eredi per cui si risposò con Giovanna del Portogallo. La sorella di Giovanna aveva sposato l'imperatore Federico III. Dal matrimonio nacque Giovanna (scarsa originalità nei nomi).
Enrico continuò la guerra contro i mori di Granada e dovette sostenere ribellioni al suo interno.
Nel 1469, la sorellastra Isabella, contro il parere del re, sposa Ferdinando d' Aragona. Ci sono i prodromi di una guerra civile che scoppierà alla morte del re nel 1474. Nel 1479, i partigiani di Isabella vincono contro i seguaci di Giovanna. Nello stesso anno ci sarà l'unione dei regni di Castiglia e Aragona, ancora divisi amministrativamente ma uniti *de facto*.
Nasceva il regno di **Isabella di Castiglia** e **Ferdinando di Aragona**.
Sotto la loro guida, nel 1492, cadrà l'ultimo baluardo islamico a Granada e Cristoforo Colombo partirà alla volta delle Americhe.
Ferdinando, come re di Napoli, avrà parte attiva nelle guerre d'Italia.



La caduta di Granada

Alla morte di Isabella si potrà parlare di regno di Spagna. Il loro matrimonio fu fecondo: la figlia Caterina andò in sposa all'erede del trono Inglese Enrico e l'altra, Giovanna , sposerà Filippo figlio dell' imperatore. Dalla loro unione nascerà il futuro imperatore Carlo V.

IMPERO –

Al tempo della Pace di Lodi è Sacro Romano Imperatore **Federico III** d'Asburgo.
Non viene ricordato come un sovrano attivo ma ,tramite eredità, matrimoni e limitati interventi militari riuscì a consolidare i territori dell'Impero.
Solo l'Ungheria, guidata da Mattia Corvino, gli terrà testa e verrà inglobata nell'Impero più tardi.
Sarà coinvolto nelle guerre di Borgogna riuscendo ad acquistare il possesso dei Paesi Bassi e della Franca Contea precedentemente Borgognoni.
Sarà l'ultimo imperatore ad essere incoronato dal Papa, Nicola V, a Roma.
Di lui si ricorda anche la passione per le Sante reliquie: in suo possesso la lancia di Longino (una delle tante), il grembiule della lavanda dei piedi, un pezzo della tovaglia dell'Ultima Cena, e un frammento delle Santa Croce.
Alla sua morte, nel 1493, salirà al trono il figlio **Massimiliano I**, il nonno di Carlo V.



Federico III-ritratto

ALTRI PROTAGONISTI

La Borgogna. Uno dei territori più grandi che componevano il regno di Francia. Nella Guerra dei Cento anni fu per molto tempo alleata degli Inglesi. La sua corte rivaleggiava con quella di Francia in quanto a splendore. Formalmente vassalla del re di Francia, lottò fieramente per la sua autonomia e anzi **Carlo I il Temerario** arrivò a pensare di contendere il titolo al re stesso.
Stato bellicoso e potentemente armato ebbe rapporti conflittuali con la Francia, i cantoni Svizzeri e l' Impero. Con quest'ultimo si arriverà ad un compromesso sancito dal matrimonio fra Maria la primogenita di Carlo, e Il futuro imperatore Massimiliano I. Caso più unico che raro, non fu un matrimonio dettato solo dalla ragione di stato ma fu una bella storia d'amore.
Ungheria. Fu uno stato sottoposto alla pressione dell'avanzata turca. All'epoca era governata dal re **Mattia I Corvino**, eroe nazionale. Difese la sua terra dalle mire imperiali e dall'avanzata dei turchi, liberò la Bosnia dagli Ottomani e si oppose agli hussiti. Nella lotta contro i turchi fu alleato di Vlad III, meglio conosciuto come Drakul. La sua corte sarà influenzata dall'umanesimo italiano.
Portogallo. Oscurato dall'ombra del vicino spagnolo, il Portogallo ebbe comunque la sua parte nel periodo considerato. Fu coinvolto nelle vicende spagnole per intrecci dinastici, lottò contro le forze islamiche conquistando territori in Nord Africa, svolse una vivace azione di esplorazione in Africa e nelle Americhe, rivaleggiando con la vicina Spagna. Fu la prima potenza coloniale.
A tal proposito gioverà ricordare che proprio all'inizio delle grandi esplorazioni atlantiche la Santa Sede divise le aree di competenza e di dominio sui mari fra Spagna e Portogallo. Era papa lo spagnolo Alessandro VI.

Chiudiamo questa panoramica con una veloce analisi della situazione russa.

RUSSIA –
Dal 1425 è gran Principe di Mosca **Basilio II** di Russia.
La situazione a est non era poi così diversa da quella a ovest. Il Granducato di Mosca doveva consolidarsi internamente ed esternamente. Al suo interno Basilio dovette contrastare avversari dinastici e, all'esterno, dovette opporsi alle mire espansionistiche dei vicini (soprattutto i Tartari del Kazan' e il Granducato di Lituania).
Nel 1448 Basilio nomina il vescovo di Mosca Metropolita di Russia distaccandosi così dal patriarcato di Costantinopoli che a Firenze aveva accettato la supremazia del Papa. Nasceva la chiesa ortodossa di Russia.
Nel 1462, alla morte del padre, salirà al potere **Ivan III**, il Grande.
La sua opera fu quella di unificare le terre Russe e riuscirà a quadruplicare l'estensione territoriale del Granducato di Mosca.
Con Ivan la formula del governo moscovita diventò autocratica anche perché , dopo la caduta di Costantinopoli, si guardava a lui come al successore dell'impero. Ivan inizierà a firmarsi col titolo di zar (cioè *cesare*).
Sotto suggerimento del papa Paolo II che voleva legare Mosca alla chiesa Cattolica, accettò di sposare la nipote del defunto imperatore Costantino, Zoe o Sofia Paleologa che era stata ospitata a Roma nella speranza di farne una pedina per il ritorno al cattolicesimo degli ortodossi.
Arrivata in Russia, la principessa abbraccerà invece l'ortodossia e introdurrà a corte il meticoloso cerimoniale bizantino. Mosca diventava la Terza Roma.
Con Ivan cesserà la minaccia Tartara e il khanato di Kazan' verrà ridotto ad uno stato vassallo.
Manterrà contatti epistolari regolari con l'imperatore Massimiliano chiamandolo «fratello».



Ivan III- miniatura

Abbiamo visto cosa succedeva fuori dall'Italia durante il periodo della pace di Lodi.
Abbiamo visto le guerre che intrapresero molte monarchie per definire il loro potere, sigillare o espandere i confini, difendersi, in alcuni casi, dall'avanzata degli ottomani.
Ma in Italia? Vediamo ora cosa successe in quel periodo principalmente a Milano, Venezia, Firenze, Stato della Chiesa e Napoli.
Vedremo che più che di pace si trattò di stabilità in quanto non mancarono fatti d'armi.

MILANO –

Quando viene siglata la pace di Lodi, a Milano è duca Francesco Sforza. Francesco diventa duca dopo la morte del suocero Filippo Maria Visconti. La sua è una nomina sofferta: Filippo era morto senza eredi legittimi maschi. La figlia Bianca Maria era la figlia di una dama di corte.
La successione fu rivendicata dai Francesi (perché una Visconti aveva sposato un fratello del re di Francia), dai Savoia (una moglie di Filippo Maria era una Savoia) e naturalmente non ci si poteva dimenticare del marito della figlia, Francesco Sforza, appunto. La neonata Repubblica Ambrosiana chiese proprio a Francesco di guidare le truppe contro i Veneziani che ne minacciavano i confini. Non fu una buona idea. Francesco tenne una condotta ambigua e giunse ad allearsi coi nemici di Milano. Intervenne anche il re di Francia Carlo VII. Alla fine risultò prevalere **Francesco Sforza** che sarà duca di Milano nel 1450.
Francesco era l'erede di una casata che discendeva da un capitano di ventura romagnolo, Muzio Attendolo Sforza, ed era un mercenario pure lui.
Passò la sua vita a combattere e a cambiare alleanze a seconda del bisogno.
Stabilitosi a Milano sarà alleato dei Medici e nemico dei Veneziani. La caduta di Costantinopoli lo vede al tavolo della pace a Lodi.
Fu un amministratore saggio: ricostruì il castello, diede impulso ai commerci e sviluppò i canali, creò la Cancelleria ducale. Sarà tra i promotori dell'ospedale Ca' Granda.
La sua corte sarà punto d'incontro per pensatori umanisti ed artisti. Morirà nel 1466.

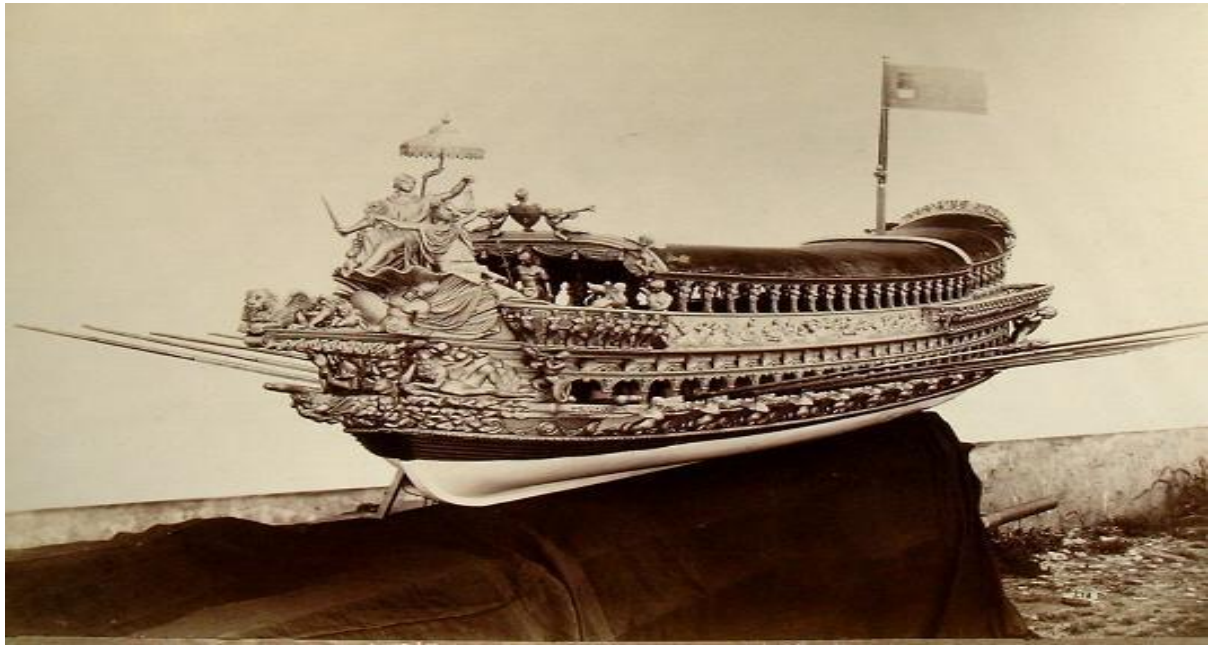
Alla sua morte salirà al potere il figlio **Galeazzo Maria Sforza**. Di carattere sregolato e perverso con punte di sadismo, fu tuttavia governante accorto: promosse riforme sociali per la cura dei lavoratori, ammodernò la macchina pubblica, aprì la prima stamperia a caratteri mobili in Milano, abbelli il Castello, mise mano ad una riforma monetaria e fu mecenate generoso per artisti . Non mancarono parentesi belliche contro Venezia, nemica tradizionale, e la Savoia. A tale proposito, come succedeva a quei tempi, per pacificare i rapporti, Galeazzo Maria sposerà un'esponente della casa sabauda, Bona di Savoia.
Galeazzo Maria morirà nel 1476 coinvolto in un agguato sulle scale di Santo Stefano.
Sale al trono il figlio, **Gian Galeazzo**. Data la giovane età fu reggente prima la madre Bona e poi lo zio Ludovico.
Gian Galeazzo sposerà la figlia del re di Napoli, Isabella d'Aragona. Lo zio Ludovico farà di tutto per estrometterlo dal potere.
Nel 1494 Gian Galeazzo muore (forse avvelenato dallo zio) e sale al potere **Ludovico il Moro**.
Ludovico regnò su Milano in un momento di grande cambiamento e si trovò al centro di relazioni internazionali tanto che il Guicciardini lo definirà «arbitro d'Italia». Fu duca di Milano, signore di Genova, duca di Bari, fu in contatto con il re d'Ungheria, l'Imperatore, il re di Francia e il Papa oltre che con il re di Napoli, Ferrante, la cui pupilla Beatrice d'Este aveva sposato.
Beatrice, al pari della sorella Isabella, sarà una delle icone del Rinascimento europeo e darà alla corte di Milano un lustro internazionale. Sarà anche l'anima della resistenza milanese contro i francesi.
Ludovico fu anche mecenate generoso; per tutti valga il restauro di Santa Maria delle Grazie operato dal Bramante e «L'ultima cena» dipinta nel suo refettorio da Leonardo.
Ludovico finirà coinvolto nelle guerre d'Italia e morirà prigioniero di Luigi XII in Francia nel 1508.



Ludovico il Moro

VENEZIA -

Nel 1454 era doge **Francesco Foscari**. Fu un periodo di grande espansione territoriale sulla terraferma e di guerre con la Lombardia e l'impero turco. I contrasti con la Lombardia ebbero una stabilizzazione con la Pace di Lodi mentre con i turchi la tensione fu continua. Ci furono anche tensioni interne con le famiglie nobiliari e calamità naturali fra cui un terremoto e l'immancabile peste.
Il suo potere durò a lungo ma a 84 anni il Maggior Consiglio della Repubblica lo costrinse a lasciare l'incarico anche perché giravano strane voci sul figlio accusato, in passato, di aver accettato doni dai Visconti e, ultimamente, di avere tramato coi Turchi. Morirà lo stesso anno dell'abdicazione,
Fra il 1454 e il 1494, gli anni della pace di Lodi avremo 10 figure, compreso il Foscari, che si succederanno alla carica di Doge; in quegli anni Venezia continuerà il suo confronto coi turchi , controllerà i confini con Milano e farà qualche limitata acquisizione territoriale nella parte est della penisola (ad es. il Polesine).
L'ultimo doge di questo periodo, **Agostino Barbarigo**, fu in carica dal 1486 al 1501 e si scontrò duramente coi Turchi perdendo alcuni possedimenti in Grecia.
Gli anni a seguire vedranno la continuazione dello scontro con gli Ottomani e la lotta contro la lega di Cambrai creata proprio per limitare il potere della Serenissima. Dal punto di vista economico e mercantile, ,Venezia accuserà il colpo delle nuove rotte commerciali verso le Americhe.



Venezia-Il Bucintoro (foto di Carlo Naya)

FIRENZE-

Nel 1454 era signore di Firenze **Cosimo de' Medici detto il Vecchio.**
Era una signoria *de facto* perché formalmente Firenze resterà repubblica fino al 1530, quando Carlo V, instaurando di nuovo il dominio dei Medici, la nominerà Ducato, per diventare Granducato alla fine delle Guerre d'Italia nel 1569 per bolla di Pio V.
Cosimo era un mercante ed un banchiere; in politica era alleato di Milano contro Venezia, ed in questa veste si presentò alla Pace di Lodi.
La sua fortuna inizia dopo il concilio di Costanza (1414) quando i Medici riuscirono diventare banchieri di Martino V. Nasceva il Banco de' Medici e Cosimo aprirà filiali a Bruges, Parigi e Londra.
Attraverso spregiudicate politiche clientelari e matrimoniali Cosimo riuscì a fondare una sorta di partito.
La sua ascesa disturberà alcune famiglie oligarche di Firenze che riusciranno a mandarlo in esilio.
Nel 1434 sull'onda di un moto popolare rientrerà da trionfatore in Firenze.
Seguirà un periodo nel quale i Medici riusciranno ad imporsi in tutte le cariche della repubblica.
Parteciperanno alle vicende militari d'Italia in chiave anti Viscontea (battaglia di Anghiari), aumenteranno il territorio della repubblica e ospiteranno il Concilio di Firenze.
Cosimo fu un mecenate e iniziò quella politica di attenzione verso le arti e l'umanesimo che tanto avrebbero caratterizzato Firenze.
Nel 1464 Cosimo muore; gli succede a capo della famiglia **Piero il Gottoso.**
Malato, governò cinque anni anche se seppe mantenere ritta la barra del comando.
Con lui abbiamo uno dei momenti di tensione della Pace di Lodi con scontri con Venezia.
Piero continuò la tradizione di mecenatismo della famiglia.
Nel 1469 diventa capo della famiglia **Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico**. Lorenzo è la personalità più iconica del periodo. Per un decina d'anni la famiglia è retta con il fratello Giuliano.
Ma costui morirà durante la congiura dei Pazzi nel 1478.
La congiura dei Pazzi non fu un affare interno a Firenze ma una vera operazione «internazionale».
I Pazzi erano una della famiglie che avevano esiliato Cosimo ma anche Venezia, Napoli e le Signorie dell'Italia Centrale erano particolarmente preoccupate della forza e della importanza dei Medici. Pensiamo, ad esempio, che nel 1465 Luigi XI aveva concesso a Piero il Gottoso di fregiare lo stemma di famiglia coi fiordalisi di Francia,
Pensiamo ancora che il figlio di Lorenzo sarà papa col nome di Leone X (e non sarà l'unico Medici pontefice), e pensiamo ancora che una nipote di Leone X, Caterina, sarà regina di Francia.
Tornando alla congiura, Giuliano rimarrà ucciso e Lorenzo ferito. La popolazione insorse contro i congiurati che vennero in buona parte impiccati dalle finestre di Palazzo Vecchio.



Lorenzo de' Medici-ritratto del Bronzino-Uffizi-Firenze

La congiura scatenò una reazione delle signorie italiane che iniziarono una guerra contro Firenze. A questa guerra pose fine la chiamata alle armi del papa contro gli ottomani che avevano occupato Otranto.
La guerra antimedicea (1478-1480) fu un' altra momentanea alterazione dell'equilibrio della Pace di Lodi.
Seguirono anni in cui Lorenzo proseguirà la sua paziente opera di diplomazia a livello europeo diventando consigliere dell'Imperatore e del re d''Ungheria, guardato con rispetto dalle cancellerie europee e trattato come un monarca.
Della sua attività come mecenate e poeta si sono scritti fiumi di parole. Abbiamo già accennato al contrasto con il Savonarola.
Lorenzo mori nel 1492 e ci piace ricordare la sua morte con le parole di Caterina Sforza, signora di Imola: « Natura non produrrà mai più un simile uomo».
L'ago della bilancia della politica italiana (come lo definirà lo storico Filippo de Nerli) era morto e con lui moriva la grande capacità di chi aveva saputo sostenere la Lega Italica, patto fra Venezia, Firenze e Milano, con l'obiettivo di preservare l'Italia dalle invasioni straniere.
Due anni dopo, nel 1494, il suo imbelle successore **Piero il Fatuo** fuggiva da Firenze sotto la minaccia delle armi francesi. All'arrivo dei francesi anche il Banco dei Medici , già minato da alcuni fallimenti delle filiali estere e dissanguato dal mecenatismo, chiuderà.

STATO DELLA CHIESA –

Nel 1454 era Papa **Niccolò V** che regnò dal 1447 al 1455.
Fine umanista e uomo di grande spiritualità favorì gli studi classici e la riscoperta dell'antichità vista con qualche sospetto in Curia.
Organizzò il primo nucleo di quella che sarebbe diventata la Biblioteca Vaticana, ripristinò le forniture d'acqua e s'adoperò a migliorare l'aspetto di Roma grazie all'opera di valenti architetti da lui convocati.
Sotto il suo pontificato si svolgerà il concilio di Basilea e si risolverà il c.d. Piccolo Scisma con la rinuncia dell'anti papa Felice V. Tentò, senza successo, di organizzare una crociata dopo la caduta di Costantinopoli.
Nel 1450 aprì l'Anno Santo anche per festeggiare la ritrovata unità dopo il concilio di Basilea.
Alla sua morte, nel 1455, salirà al soglio un Borgia, **Callisto III**. Fu un pontificato breve caratterizzato dalla avanzata dei turchi a est. Il valore di Giovanni Hunyadi, sostenuto dalla predicazione di San Giovanni da Capestrano, bloccheranno l'avanzata ottomana a Belgrado. Callisto cercò di organizzare una crociata, ma senza successo.
Nel panorama italiano sarà avverso a Ferrante d'Aragona contestando la sua legittimità a re di Napoli.
Nel 1456 gli succede **Pio II** (rimandiamo a quanto già scritto).
Nel 1464 sale al soglio di Pietro **Paolo II**. Svolse energiche azioni di riforma dell'amministrazione cercando di contrastare la corruzione. Definì la cadenza dell'Anno Santo ogni venticinque anni a partire dal 1475 (anno cui non arrivò morendo nel 1471). In quell'anno sarà pontefice **Sisto IV**. Uomo di grande spiritualità, frate Francescano e teologo. Protettore delle arti abbellì Roma e darà inizio ai lavori per la Cappella Sistina.
Promulgo l'Anno Santo del 1475.
Organizzò due crociate contro i turchi: la prima per liberare Smirne fallì. La seconda per liberare Otranto ebbe successo.
Favorì il culto mariano e gli ordini mendicanti ma fu un pontefice incline al nepotismo. Proprio per seguire le mire espansionistiche del nipote, si lasciò coinvolgere nella guerra di Ferrara alleandosi a Venezia e Genova schierate contro Ferrara, Milano ,Napoli e Firenze.
I napoletani invasero lo stato della Chiesa e le sorti del papato verranno salvate dai veneziani. Si arrivò comunque ad una pace. La guerra di Ferrara (1482-1484) è una delle crisi che attraversò il periodo della Pace di Lodi.
Sisto favorirà le nozze fra Zoe, nipote di Costantino XI, e Ivan III nella speranza, poi frustrata, di guadagnare la Russia al cattolicesimo.
Approvò la nascita dell'Inquisizione spagnola pur deprecandone gli eccessi.
Nel 1471 salirà al soglio **Innocenzo VIII**.



Niccolò V, ritratto di Rubens

Da giovane Giovanni Battista Cybo, poi Innocenzo VIII, non fu certo un esempio di morigeratezza. Figlio di un patrizio genovese vivrà alla corte di Napoli ove il padre rivestiva l'alto incarico di viceré. Fu padre di 7 figli.
Si convertì e abbracciò lo stato clericale vivendo a Roma. La sua carriera arrivò al rango di cardinale.
Nel 1484 salirà al soglio di Pietro.
Cercò, inutilmente, di riformare la curia romana e di porre rimedio al forte deficit dello stato.
Mantenne una posizione ambigua nei confronti dell'Inquisizione spagnola, condannata solo a parole.
Organizzò una crociata contro i Valdesi.
Scomunicò Pico della Mirandola che verrà salvato dall'intervento di Lorenzo il Magnifico e, successivamente, assolto da Alessandro VI.
Costruirà ottimi rapporti con Lorenzo de' Medici fino ad accoglierne a Roma il figlio (il futuro Leone X).
Avrà rapporti tesi col Regno di Napoli e dovrà sostenere due guerre contro gli Aragonesi di Napoli che volevano scrollarsi di dosso il regime di vassallaggio con la Chiesa e la relativa tassa. I due brevi conflitti si chiuderanno con accordi suggellati da matrimoni e con il riconoscimento finale della legittimità degli Aragonesi di Napoli come sovrani.
Visti inutili gli inviti per una crociata contro i turchi, riuscì a intrattenere rapporti diplomatici con il nuovo sultano Bāyazīd gestendo la prigionia del fratello Cem che altrimenti sarebbe stato lasciato libero di fomentare rivolte.
Innocenzo fu uomo insicuro e debole. Durante il suo pontificato ci saranno numerose rivolte.
Abbellì Roma avvalendosi dell'opera di numerosi artisti e si abbandonò a politiche nepotistiche.
Nel 1492, alla sua morte, salirà al soglio **Alessandro VI**, papa Borgia.
Con Alessandro VI siamo a due anni dall' inizio delle Guerre d'Italia.

Dopo Alessandro VI ci saranno i 26 giorni di **Pio III** cui seguirà **Giulio II** il «papa guerriero».
Nel 1513 sarà la volta di Giovanni di Lorenzo de' Medici, **Leone X**, sotto il cui pontificato scoppierà la tempesta protestante.
Ma di questi papi parleremo più avanti.

NAPOLI –

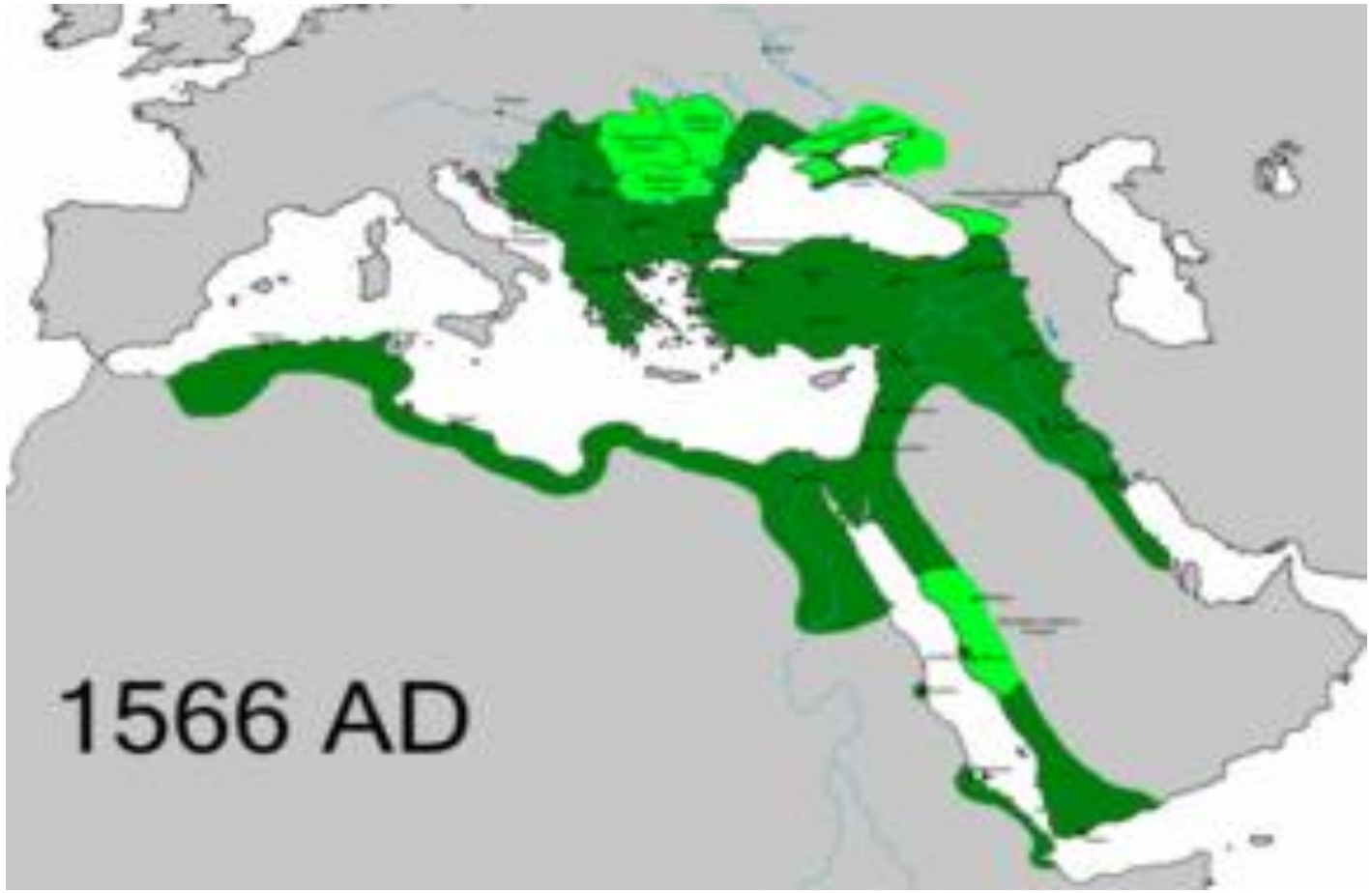
Nel 1454 regna a Napoli **Alfonso di Trastàmara**, monarca spagnolo che sarà Alfonso V d'Aragona e Alfonso I di Napoli, capostipite degli Aragonesi di Napoli.
Alfonso aveva strappato il regno Napoli agli Angioini dopo una serie di battaglie che lo vedranno fronteggiare anche gli eserciti del papa e degli Sforza.
Nel 1443 Eugenio IV lo formalizza come re *utriusque Siciliae.* Il Regno di Napoli comprendeva il Mezzogiorno, la Sicilia e la Sardegna.
Alfonso non tornerà in Aragona, lascerà le pratiche del regno in Spagna alla moglie Maria e si rifarà una vita a Napoli designando alla sua morte come erede il figlio illegittimo Ferdinando Trastàmara d'Aragona conosciuto come Ferrante. La sola Sicilia sarà assegnata al fratello di Alfonso, Giovanni, insieme agli altri possedimenti Aragonesi.
Nel 1458 Ferdinando I, detto **don Ferrante**, è re di Napoli.
Iniziano i guai: dal 1460 al 1464 gli Angioini tentano di riprendere Napoli. Ma senza successo. Dopo questa breve parentesi bellica si aprirà un ventennio di prosperità. In questo periodo alcune riforme permetteranno alle città e alle campagne di arricchirsi con il commercio anche usando le terre confiscate ai baroni che si erano alleati con gli Angioini.
Ferrante morirà nel 1494 non senza aver messo in guardia i principi Italiani dal pericolo derivante da Carlo VIII che , con la scusa di riottenere il Regno di Napoli, sarebbe calato in Italia. E ciò succederà.
Alla sua morte gli succederà il figlio **Alfonso** II che abdicherà ben presto a favore del figlio Ferdinando II detto **Ferrandino**. Dal 1495 in poi , le vicende di Napoli saranno legate alle Guerre d'Italia. Per la cronaca Carlo VIII entrerà a Napoli senza combattere il 22 febbraio 1495. Ma a maggio una rivolta scatenata da Ferrandino (che era fuggito per organizzare la resistenza) lo caccerà via di nuovo.



Anonimo-Ferrante I di Napoli

MAMMA LI TURCHI!

Esaminiamo adesso un altro protagonista del periodo: l'impero turco o ottomano.
Gli Ottomani iniziano la costruzione dell'impero nel 1299 sotto la guida di Osman (ottomani vuole dire seguaci di Osman).
Nel XVI secolo li vediamo in piena espansione dopo la conquista dell'impero Bizantino.
L'Europa dell'est, soprattutto l' Ungheria , è sotto la costante minaccia delle armate turche.



Cartina dell'impero ottomano
tratta dai file wikipedia
(in verde scuro territori direttamente amministrati.
In verde chiaro stati vassalli).

MAMMA LI TURCHI!

«Mamma li turchi!» fu un grido che risuonò in tutta la penisola per il XVI secolo.
Dopo la presa di Costantinopoli, la Seconda Roma, gli Ottomani posero in atto una politica di invasione che li porterà a minacciare l'Europa cristiana con l'obiettivo di arrivare a conquistare la Prima Roma.

MURAD II- il Grande (1403-1451). Con lui gli ottomani tentano, senza successo , di attaccare Costantinopoli ma riescono a occupare Tessalonica.
Il piano turco di penetrazione verso l'Europa attraverso i Balcani è chiaro. La cristianità, nel concilio di Ferrara, promuove una crociata cui aderiranno Polonia, Ungheria e Serbia. L'imperatore bizantino, in cambio del supporto, promette il superamento dello scisma e la riunificazione con il cattolicesimo.
Gli eserciti cristiani riescono a contenere l'avanzata islamica e a penetrare in Bulgaria.. Murad firma un accordo di non aggressione per dieci anni.
I cristiani continuano le azioni militari e nel 1444 a Varna vengono sconfitti dagli Ottomani. La via dei Balcani era ormai aperta.
MAOMETTO II- il Conquistatore (1432-1481). Figlio di Murad, sarà famoso per la conquista di Costantinopoli nel 1453.
Dopo la vittoria sulla Seconda Roma, iniziò ad accarezzare il sogno di diventare un secondo Cesare. Su questa ambizione giocò il papa Pio II che gli avrebbe scritto un'epistola proponendogli l'investitura a Cesare in cambio della conversione. Maometto fu affascinato dalla cultura occidentale e tenne contatti con eruditi e artisti cristiani.
Praticò una politica di tolleranza verso la Chiesa ortodossa . Arricchì di monumenti e palazzi la nuova capitale Istambul (ad es. palazzo di Topkapi, la cui Sublime Porta diventerà espressione iconica per indicare l'impero) Rafforzò la presenza ottomana in Asia e si rivolse anche verso occidente dove fu però fermato dalla reazione dei serbi a Belgrado , di Vlad Drakul di Valacchia e dei cavalieri Ospitalieri a Rodi.
Nel 1480 conquista Otranto e massacra 800 cittadini che si erano rifiutati di convertirsi all'islam (canonizzati nel 2013).La citta verrà liberata dopo un anno.
Interessante l'introduzione della «legge del fratricidio» che permetteva al nuovo sultano di eliminare tutti i fratelli maschi.
BAYEZID II- il Saggio (1447-1512). La sua vicenda si intreccia con quella del fratellastro Cem che organizzò dei moti di rivolta contro di lui e sarà una spina del fianco a lungo. Su questa situazione giocò il papa Innocenzo VIII che, ricevuto Cem come prigioniero dei Cavalieri di Rodi, si impegnò a tenerlo in custodia a patto che il sultano non minacciasse l'Occidente. La cosa funzionò fini al 1495, anno in cui il prezioso ostaggio morirà.
Alla notizia della cacciata dei mussulmani e degli ebrei dalla Spagna, inviò la flotta per farli riparare entro i confini dell'impero. Alla fine della sua vita sarà coinvolto in congiure di palazzo, abdicherà e sarà forse ucciso dal figlio Selim .



Gentile Bellini-Ritratto di Maomettol II

MAMMA LI TURCHI!- bis

SELIM I- il Risoluto (1470-1512). Il suo fu un regno turbato da ribellioni e sollevazioni. All'inizio fece abdicare il padre e si adoperò per uccidere i fratelli. Rafforzò il corpo dei giannizzeri (*), facendoli diventare uno degli assi del suo potere. Sconfisse i persiani e riuscì ad annettere La Mecca e Medina, completando la dominazione ottomana sull'universo islamico. Dovendo rafforzare il suo impero in Africa e Asia, stipulò trattati con Venezia e l'Ungheria.

SOLIMANO I- il Magnifico (1494-1566). Riprese la politica di espansione verso l'Europa centrale e il mediterraneo, senza dimenticarsi dell'Asia: conquistò Belgrado, Rodi, Baghdad, vasti territori nel Nord Africa, combatté in Iraq e in Persia, distrusse l'esercito Ungherese.
La sua flotta dominava il Mediterraneo e il Mar Rosso.
Nel 1529 stringe d'assedio Vienna che resiste validamente.
Nel 1565 ordina di prendere Malta, ultima roccaforte dei Cavalieri Ospitalieri, Anche in questo caso i cristiani resistono.
Strinse alleanza con il re di Francia, Francesco I, arrivando ad occupare Nizza (1543) nella settima guerra d'Italia.
Fu un mecenate, chiamò maestri occidentali alla sua corte, poeta lui stesso, ammiratore di Alessandro Magno, rinnovò l'amministrazione e promosse l'architettura. Con lui si realizza il periodo d'oro dell'impero che arriva a contare oltre 20 milioni di persone.

SELIM II- il Biondo (1524-1574). Selim era il figlio di una delle mogli di Solimano, aveva un fratello e Solimano aveva già scelto come successore il figlio della prima moglie, Mustafà. La mamma di Selim riuscì a convincere Solimano che Mustafà congiurava (ed era falso) e lo fece strangolare. Selim fece poi uccidere il fratello secondo il costume ottomano e diventò sultano.
Con lui inizia la decadenza dell'impero; fu un personaggio più dedito al vino che alla cura degli affari e della politica. Con lui l'impero subisce il rovescio di Lepanto (1571). Dopo Lepanto, il sultano si ritirerà nell'harem fino alla sua morte.



Tiziano- Ritratto di Solimano

(*) I Giannizzeri o «Nuova Milizia» erano, inizialmente, giovani rapiti, convertiti e addestrati alla guerra, insomma erano schiavi. Col tempo diventarono Il nerbo dell'esercito ottomano e la guardia del sultano. Un poco come i pretoriani dell'impero romano. Avere il supporto dei giannizzeri costituiva un' ottima base per diventare sultani.
Col tempo diventarono una vera classe sociale piuttosto conservatrice e chiusa alle novità in campo militare e all'evoluzione degli armamenti.

MAMMA LI TURCHI!- Lepanto

La battaglia di Lepanto del 7 Ottobre 1571 ebbe forse più conseguenze culturali che militari.
Essa ebbe origine dalle manovre conseguenti la sanguinosa conquista di Cipro da parte dei Turchi.

La battaglia entrò, come già era entrata Poitiers e poi entrerà Vienna, nella narrazione della vittoria dell'occidente cristiano contro l'oriente islamico.
Ed è anche vero; dopo Lepanto la flotta turca non sarà più la stessa anche se il sultano dirà che a Lepanto i cristiani gli avevano solo bruciato la barba e che questa stava già ricrescendo.
Comunque , un secolo dopo, nel 1683,le orde mussulmane minacceranno ancora la cristianità sotto Vienna;… per l'ultima volta.
Importante il significato politico: a Lepanto ci fu un tentativo di riunire l'Europa sotto un'unica bandiera; ma l'Europa non c'era: mancavano la Francia, l'Inghilterra (anche se rappresentata dai cavalieri di Malta) e, in genere, tutto il mondo protestante.

A Lepanto c'erano: la Repubblica di Venezia, l'impero Spagnolo ,lo stato Pontificio, la Repubblica di Genova, il ducato di Savoia, il ducato di Parma e Piacenza, la Repubblica di Lucca, il ducato di Mantova, il granducato di Toscana e l'Ordine di Malta.



La battaglia di Lepanto di Antonio Brugada

MAMMA LI TURCHI!- conclusioni

- Innegabile fu l'attrazione dell'arte rinascimentale nel mondo Ottomano. Diversi sultani commissionarono ritratti ad artisti italiani. Alcuni sultani furono poeti, si inaugurarono università e si promosse la scienza, si introdusse la stampa a caratteri mobili ma … non si può parlare di rinascimento.
- Anche se nel mondo islamico esistono periodi chiamati di «rinascimento», ciò si riferisce a tentativi, falliti, di trovare una sintesi fra il radicalismo islamico di matrice araba e le culture che venivano annesse all'impero. Questa conciliazione fra oriente e occidente fallì. Del resto il mondo islamico si divide fra prima e dopo il Corano. Nessuna possibilità di trovare frammenti di grandezza o intuizioni della verità prima di Maometto.

Se il Rinascimento è riscoperta della bellezza antica, ciò è semplicemente blasfemia per la visione mussulmana della storia.

- Anche le arti figurative erano guardate con sospetto. I ritratti dei sultani erano più biglietti da visita per le cancellerie, modi di esprimere il potere dei sultani per il pubblico degli infedeli.

Ad esempio il ritratto di Maometto II venne fatto sparire dal figlio e verrà ritrovato secoli dopo fra i quadri di una vedova di un mercante d'arte e da costei donato alla National Gallery.

- La mancanza di un Rinascimento porterà ad una conservazione culturale che impedirà lo sviluppo dell'Illuminismo e l'esplosione delle invenzioni che caratterizzeranno l'occidente.

.